



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

09/06/2009

ARGOMENTI:

- "Accendiamo la Notte" : la corsa dell'Uisp contro la violenza sulle donne
- La Giunta Coni congela "Effetto oro"
- Sport e razzismo: il futuro che fa paura
- "Le ali della libertà" lo sport nell'istituto minorile di Quartucciu
- Uisp sul territorio: a Genova la settima edizione di "Zena Zuena" (2 pagg.)

IRIS PRESS

ENTI LOCALI

05/06/2009 - 14.51

VIOLENZA DONNE: INVITO DELL'UIISP AD "ACCENDIAMO LA NOTTE"

(IRIS) - ROMA, 5 GIU - "Con noi contro la violenza sulle donne" è questo lo slogan di "Accendiamo la notte", la corsa notturna non competitiva organizzata dall'Uisp nazionale, con la collaborazione del comitato Uisp di Roma, che si svolgerà sabato 13 giugno alle ore 21,30 a Roma (quartiere Quadraro) con il patrocinio del X Municipio. La partecipazione all'evento, ideato e promosso dal Coordinamento Donne Uisp, è gratuito ed è aperto a tutti, donne e uomini di ogni età e nazionalità, sportivi e non, mossi dalla voglia di riempire le strade e riappropriarsi dello spazio urbano. Il percorso di 3 km, con partenza e arrivo a piazza dei Tribuni, si snoderà lungo via dei Consoli e viale Giovanni Bosco. Si potrà correre, camminare, andare in bicicletta o sui pattini, ma anche ballare e cantare, esprimendo il proprio modo di muoversi e partecipare. Alla partenza verrà distribuito un braccialetto fluorescente ma l'invito è quello di munirsi di una luce (una pila, una torcia, una candela...) per illuminare simbolicamente gli spazi della vita di tante donne e uomini, per accendere la città e renderla un luogo sicuro anche nelle ore notturne. Negli ultimi mesi una campagna mediatica distorta ha ricondotto la violenza sulle donne alla presenza degli stranieri in Italia, strumentalizzando il corpo femminile, trascurando il fatto che molte delle violenze avvengono in ambiente familiare o domestico, e avallando così la legittimazione delle ronde sul territorio urbano. Il Coordinamento Donne Uisp ha voluto perciò dare un segnale e dire no alla violenza sulle donne nel modo che più gli si addice, ovvero attraverso l'utilizzo dello sport e del movimento. All'iniziativa aderiscono: Arci Lazio, Casa Internazionale delle donne, Cgil Nazionale - Politiche di Pari Opportunità, tempo libero e sport, Cisl Roma, Cgil Roma Sud, Coordinamento donne Cgil Roma e Lazio, Focus - Casa dei Diritti Sociali, Libera, Telefono Rosa, Uil Roma e Lazio - Coordinamento Pari Opportunità.

Ma.car

[Archivio - Enti Locali »](#)

ERA UNA RETRIBUZIONE ANNUALE FINO AI PROSSIMI GIOCHI DI VANCOUVER 2010 E LONDRA 2012

La Giunta Coni congela «Effetto oro» Niente 50.000 euro agli olimpionici

MAURIZIO GALDI

ROMA ● Era il 9 marzo quando la Giunta Nazionale del Coni annunciò l'operazione «Effetto oro»: 50 mila euro l'anno per gli atleti che avevano conquistato la medaglia d'oro ai Giochi olimpici. Ora però tutto ha subito uno stop. E quegli atleti che speravano in un reddito supplementare dovranno, almeno per il momento, accantonare l'idea.

Perplessità Già, nell'ultima Giunta preelettorale, e anche nella prima del nuovo quadriennio, sono sorte perplessità sul contributo. Si è deciso di soprassedere per «valutare meglio la cosa». In realtà molti presidenti hanno fatto rilevare ai componenti della Giunta che già esiste il Club Olimpico che provvede a «mantenere» gli atleti che fanno parte dei probabili «olimpici», inoltre anche le medaglie d'argento o di bronzo (spesso l'oro è stato perso per centesimi di secondo e per una manciata di punti) meriterebbero considerazione. Insomma per il momento tutto è fermo e per questo i medagliati che avrebbero chiesto chiarimenti al Coni, hanno visto respingere le loro richieste, anche se spesso è mancata la motivazione.



Il gruppo degli azzurri medagliati ai Giochi di Pechino alla festa dello scorso 17 dicembre GMT

La scelta La decisione era stata presa dalla Giunta dopo che il Parlamento aveva aumentato il contributo da 450 a 470 milioni annui. I 50 mila euro sarebbero comunque stati lordi. Probabilmente il progetto verrà ripresentato dopo un esame approfondito sia in Giunta che con i presidenti delle federazioni interessate e soltanto dopo tornerà a essere proposto per l'approvazione.

Effetto oro Il progetto prevedeva cinquanta mila euro ai medagliati olimpici e 25 mila per i paralimpici. Nell'elenco sarebbero entrati i 6 ori di Torino 2006 in pista per Vancouver 2010: Armin Zoeggeler, Enrico Fabris, Matteo Anesi, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cotter e Cristian Zorzi avrebbero intascato 50 mila euro a fine anno e altrettanti nel 2010, fino ad arrivare appunto ai Giochi invernali. Più

cospicuo l'«Effetto Oro» sarebbe stato per gli otto olimpionici di Pechino 2008: Matteo Tagliariol, Giulia Quintavalle, Valentina Vezzali, Federica Pellegrini, Chiara Garnero, Andrea Minguzzi, Alex Schwazer e Roberto Cammarelle avrebbero intascato 50 mila euro a ogni scadenza annuale fino a Londra 2012. Lo stesso sarebbe accaduto per i paralimpici di Torino e Pechino fino ai rispettivi Giochi.

GAZZETTA dello SPORT

09-06-2009

Il futuro che fa paura

John Foot

Mario Balotelli è nato a Palermo, in Sicilia, il 12 agosto 1990. E' cresciuto nella cittadina di Concesio, vicino Brescia, nel nord Italia. Il suo precoce talento calcistico fu notato mentre frequentava le scuole medie: a 15 anni già giocava nel Lumezzane, prima di firmare con l'Inter nel 2006. Fa il suo esordio in serie A alla fine del 2007 e pochi mesi dopo cattura l'attenzione degli sportivi segnando due gol alla Juventus in una partita di Coppa Italia. Mancini comincia a farlo giocare titolare e lui contribuisce alla conquista dello scudetto ancora 17enne. Quest'anno ha continuato a segnare sotto la guida di José Mourinho mentre l'Inter metteva in bacheca un altro titolo. Balotelli è andato a segno con continuità anche con la maglia della nazionale Under 21 e presto verrà aggregato a quella maggiore. E' grosso e forte, ha un tiro potente e parla italiano con un accento marcatamente bresciano.

Due mesi fa i tifosi della Juventus l'hanno preso di mira durante il match scudetto giocato all'Olimpico di Torino. Gli hanno gridato «Non ci sono negri italiani... Balotelli sei un africano». Secondo il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, quei cori furono intonati «in molteplici occasioni» (con particolare riferimento ai minuti 4', 26', 35', 41', 42' del primo tempo e 11', 19' 22', 25', 30' del secondo tempo) e «in vari settori dello stadio», sottolineando «l'assenza di qualsiasi manifestazione dissociativa da parte di altri sostenitori ovvero di interventi dissuasivi da parte della società». La Juventus pagò il razzismo dei suoi tifosi con una partita a porte chiuse.

Mario Balotelli è italiano e nero. I suoi veri genitori sono ghanesi ma lo diedero in adozione a una famiglia italiana quando lui aveva 3 anni. Benché fosse nato e cresciuto in Italia, Balotelli ha dovuto aspettare il compimento del 18esimo anno per diventare un cittadino italiano a tutti gli effetti. Le assurde e discriminatorie leggi italiane sulla cittadinanza non sono al passo con quelle del resto d'Europa e Balotelli ha rischiato di perdere il suo diritto a essere italiano se solo avesse lasciato il Belpaese. Subito dopo aver raggiunto la maggiore età, fu organizzata una cerimonia speciale per celebrare l'acquisizione di ciò che Balotelli riteneva giustamente un suo diritto - un pezzo di carta che stabiliva ufficialmente il suo essere italiano. Da allora, è entrato a far parte della nazionale Under 21 come *black italian* e sabato scorso a Roma, mentre era in libera uscita insieme ad alcuni compagni di squadra con i quali si appresta a giocare

gli Europei in Danimarca, è stato deriso e insultato da un gruppetto di tifosi romanesi che gli hanno tirato due banane. Si tratta di un gesto razzista che mi ricorda quanto avvenuto molti anni fa in Inghilterra all'attaccante del Liverpool John Barnes, al quale alcuni tifosi dell'Everton lanciarono banane. Barnes le raccolse e le gettò via.

Molti italiani odiano Balotelli, soprattutto tra i tifosi di calcio. In parte questo è dovuto al fatto che il ragazzo gioca nell'Inter, la squadra che domina il campionato da 3 anni a questa parte. Ma la vera ragione è molto più profonda. Balotelli smaschera infatti tutte le contraddizioni dell'immigrazione straniera in Italia, colpita da un'ondata di razzismo (dall'alto e dal basso) senza rivali per intensità nel resto d'Europa. Molti italiani non possono accettare che Balotelli sia uno di loro. Lui è diverso, nero, africano (in senso spregiativo), inferiore. E' anche molto bravo a giocare a pallone e ha commesso un altro crimine. Non conosce l'umiltà - dicono - è un tipo arrogante e troppo sicuro di sé. Non abbassa mai la testa, anzi sembra quasi godere della notorietà ricevuta. E' fortissimo e lo sa.

La reazione ai cori razzisti contro la Juventus era stata illuminante. Molti avevano accusato Balotelli di aver un atteggiamento provocatorio, di non essere un vero campione. Di non saper *stare al suo posto*. Secondo questo ragionamento, i tifosi bianconeri avevano ragione a fargli buuu. Molti hanno negato che si trattasse di cori razzisti. Dopo la dura reazione del presidente dell'Inter Massimo Moratti, che avrebbe ritirato la squadra fosse stato presente a Torino, la Federazione decise di agire obbligando la Juventus a giocare una partita senza i suoi tifosi. La società bianconera fece ricorso e tutto sommato aveva anche qualche ragione. Perché prendersela solo con la Juve? Quando l'Inter ha giocato col Palermo poche settimane dopo, i tifosi rosanero hanno rivolto a Balotelli il classico coro «Balotelli negro di merda» ma nessuno ne ha dato notizia tra i media. Ovunque vada a giocare, Balotelli è trattato come il simbolo di un'Italia che molti rifiutano, un'Italia multi-culturale che non piace a chi difende l'essenza bianca dell'Italia dall'arrivo dei *diversi*.

E' ovviamente una situazione già vista, in Italia e in altri paesi. Molte cose sono cambiate negli stadi inglesi dai tempi di John Barnes ma qualunque tifoso della mia generazione è cresciuto tra gli anni '70 e '80 sentendo risuonare i cori scimmieschi nelle proprie orecchie sin dal principio. Il Plymouth Argyle, una delle squadre per cui faccio il tifo, aveva una canzoncina razzista persino per i nostri giocatori neri. Tuttavia l'Italia non è l'Inghilterra di 20 anni fa, qui le cose stanno peggiorando per una semplice ragione. Il razzismo è predicato dall'alto, incoraggiato dai politici e soprattutto da coloro che

detengono le redini del potere.

• Anziché contrastare simili comportamenti, partiti di governo come la Lega Nord li incoraggiano attivamente. Il razzismo funziona in Italia. Porta voti. Un preoccupante pacchetto di misure discriminatorie è stato approvato di recente sia a livello locale che nazionale. Questo comprende il divieto di mangiare kebab in pubblico e giocare a cricket nei parchi, rimandare indietro barconi pieni di immigrati disperati, restrizioni sui matrimoni degli immigrati e - quel che è più grave - tentativi di isolare i bambini stranieri nelle scuole e costringere i dottori a denunciare i clandestini che si presentano in ospedale per essere curati. Queste misure hanno prodotto casi eclatanti come quello di un'immigrata perseguitata mentre stava per dare alla luce il suo bambino in ospedale, scoprendo poi che il suo permesso di soggiorno era stato ritardato per motivi burocratici. La violenza della polizia contro gli immigrati è cosa comune e ha creato furore anche sulla stampa, se non addirittura nell'opinione pubblica. Le autorità politiche hanno bloccato la costruzione di moschee in tutto il paese e i politici di regioni come il Trentino Alto Adige hanno promesso di mantenere le loro terre libere dai santuari islamici.

In questo contesto, Mario Balotelli rappresenta un obiettivo d'alto profilo, impallinato dal triste mondo del calcio italiano, un tempo grande sport, oggi in deprimente declino. Qualunque cosa cantino quei tifosi razzisti, Balotelli è *italiano*, e rappresenta il futuro di questo paese. Tuttavia, per il suo bene, potrebbe esser meglio se emigrasse all'estero. Pare che un altro italiano voglia portarselo via, Gianfranco Zola, allenatore del West Ham. Vedere Balotelli giocare in Premier League sarebbe un bel colpo per noi inglesi e una brutta perdita per l'Italia.

Quello che il caso Balotelli rivela è dunque l'odio profondo nei confronti della società multi-culturale. Gli italiani - non tutti ma molti di loro - trovano semplicemente impossibile accettare che Mario Balotelli sia di fatto italiano. Per loro, *non esistono black italian*. Gli immigrati vanno bene fintanto che restano invisibili, non camminano per strada, non danno fastidio e non hanno diritti. Sono buoni a nulla, non possono essere «uno di noi». Balotelli fa cadere il velo su queste spaventose contraddizioni. E' nero, italiano e bravissimo in quello che fa. Rifiuta il ruolo dell'umile, dell'inferiore che per paura abbassa lo sguardo. Per questo motivo, ispira odio e timore. E' la visione di un futuro che molti italiani trovano profondamente disturbante.

MANIFESTO

09-06-2009

CARCERE

16.5805/06/2009

"Le ali della libertà", lo sport nell'istituto minorile di Quartucciu grazie al Coni

Progetto avviato dal Coni Sardegna in collaborazione con la direzione dell'istituto e con un finanziamento dell'assessorato regionale alla Sanità. I giovanissimi reclusi potranno allenarsi in 12 discipline diverse allenati da volontari

CAGLIARI – Lo sport per combattere l'emarginazione. Nasce nel carcere minorile di Quartucciu il progetto "Le Ali della Libertà", un'iniziativa presentata dal Comitato olimpico nazionale (Coni) della Sardegna in collaborazione con la direzione del penitenziario cagliaritano. Non solo una valvola di sfogo per chi è costretto a trascorrere intere giornate recluso, ma anche la possibilità di imparare, attraverso lo sport, valori come la collaborazione ed il rispetto per l'avversario. A presentare l'iniziativa è stato Ginafranco Fara, presidente del Coni, assieme al direttore dell'istituto minorile Giuseppe Zocceddu. "Attualmente - ha spiegato il dirigente - i giovani hanno a disposizione, all'interno della struttura detentiva, un campo da calcio in terra battuta, un calcio a cinque che verrà inaugurato la settimana prossima, una palestra ed un campo da basket".

Il progetto ha coinvolto il Comitato regionale del Coni Sardegna, l'istituto di pena minorile di Quartucciu di Cagliari e l'Assessorato alla Sanità che ha finanziato con oltre 25 mila euro l'iniziativa. Avviato nel 2007 e ripetuto lo scorso anno, ora i giovani atleti hanno la possibilità di effettuare attività sportive in numerose discipline. Dodici le attività che verranno proposte all'interno del progetto, curato dagli istruttori del Coni e da sportivi professionisti: non solo calcio, pallacanestro e pallavolo, tra le discipline più gettonate, ma anche pugilato, body building e atletica leggera. Non è il primo progetto che quest'anno viene avviato tra le mura del carcere minorile di Quartucciu: nelle scorse settimane erano stati presentati anche numerosi laboratori per insegnare ai giovani reclusi a lavorare la pelle e la ceramica. (fp)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

SEVEN PRESS

IL PORTALE SPORTIVO DELLA LIGURIA

Calcio Professionisti Dilettanti Giovanili Nazionali Giovanili Regionali Femminile Calcio a 5
Sport Basket Pallavolo Pallanuoto Vela Tennis Ciclismo Motori Altri Sport
Altro In Liguria

contattaci al 393 9543424 (o via mail: amministrazione, redazione, sponsor, info)

Martedì 9 giugno 2009 *Ultimo aggiornamento: 2009-06-11 15:51:23* Ricerca Vai

Cerca

[Annunci Google](#)

[Genova Foto](#)

[Biglietti Spettacoli](#)

[Eventi a Verona](#)

[Finanziarie Genova](#)

[Borse Sport](#)

ZENAZUENA

tags

Varie, 2009-06-08 15:35:32

Partito il grande festival solidale

Obiettivo: solidarietà. E' partita venerdì sera la settima edizione di "Zena Zuena", la grande fiera-festival solidale organizzata da Music for Peace Creativi della notte Onlus, che quest'anno si svolgerà, con la partecipazione attiva del Comitato Uisp di Genova, al Palasport della Fiera del Mare di Genova sino al 21 giugno 2009.

Una lunga maratona di musica e divertimento in nome della solidarietà, promossa da Music for Peace che quest'anno ha connotato i suoi primi cinque mesi di attività con le missioni nella striscia di Gaza e in Abruzzo.

Tutti i giorni dalle 14 alle 2 di notte, spettacoli, sport, intrattenimento, stand, gastronomia. Per la settima edizione sono in programma circa 500 artisti e 3 palchi per i generi musicali più diversi: centrale, reggae, latino. Tra i nomi noti che partecipano in ordine sparso Dario Vergassola, Tonino Carotone, Enrique Balbontin, Fabrizio Casalino, Andrea Cecon, i Buio Pesto, i Trilli, i Turbolenti, Bunna degli Africa Unite, Daniele Raco, e molti altri.

La regola è sempre la stessa: «Tutti gli eventi sono assolutamente gratuiti - dice Stefano Reborà, presidente di Music for Peace - il contributo che chiediamo a chi viene non è in denaro ma in generi alimentari e di prima necessità. Questo perché non vogliamo conquistare il gesto, ma la mente delle persone». Sensibilizzare richiedendo un pensiero, un impegno. Per lo stesso motivo gli artisti non ricevono compensi: «vengono a titolo gratuito e senza rimborso spese, che spesso è più oneroso del cachet», sottolinea Reborà.

Tutti i materiali raccolti saranno destinati alla popolazione Saharawi durante la terza missione che partirà nel prossimo mese di luglio.

«Quest'anno anche la nostra associazione - racconta Isabella Di Grumo, presidente del Comitato Uisp genovese - ha aderito con entusiasmo all'invito degli amici e delle amiche di Music for Peace. Saremo presenti con un nostro stand e con i campi realizzati per l'evento dove tutti potranno partecipare a tornei di beach volley, beach soccer e basket. Il nostro obiettivo è quello di, ancora una volta, mettere in pratica, in concreto, i valori dello sport sociale e la mission dell'Uisp che si sposano appieno con le attività dell'associazione presieduta da Stefano Reborà».

E contribuire a promuovere una cultura dei diritti umani, della solidarietà e della pace è stato proprio l'obiettivo del progetto "Solidarscuola", che nell'ultima edizione ha coinvolto 269 scuole della Liguria, 54 Comuni, per un totale di oltre 30.000 studenti.

A "Zena Zuena", oltre agli spettacoli e agli eventi sportivi, sono previsti incontri, dibattiti ed approfondimenti sulle missioni internazionali di emergenza promosse da Music for Peace. Nel 2009 i

STRUMENTI

[Versione stampabile](#)

[Invia ad un amico](#)

ULTIME NEWS [Varie](#)

[Animali Annunci](#)

[Il sito web](#)

[Hotel a Verona e provincia](#)

Offerte e vasta scelta con la Cooperativa

[Albergatori Veronesi - Veronabooking.com](#)

[V7 Pace Hotels](#)

Offerta alberghi a S. Giovanni Rotondo

[32 rally del ciocco](#)

Le offerte dell'HOTEL RISTORANTE TRE

CASTELLI

[Alle Società e Associazioni Sportive interessate](#)

Offerta Hotel Nuovo Righi - Tortoreto Lido (TE)

[Nascita di nuovi percorsi trekking suggestivi](#)

Nel territorio del Montalbano

[PUBBLICAZIONE NOTIZIE](#)

Invito per gli uffici stampa di società ed enti sportivi, culturali, di spettacolo e altro

[CERCASI COLLABORATORI](#)

Da tutta Italia per notizie di carattere sportivo, culturale o altro

[CERCHIAMO VENDITORI](#)

Per spazi pubblicitari sul nostro portale

[SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT DEL CONI](#)

FRANCO ASCANI COORDINATORE

DIDATTICO-SCIENTIFICO

volontari genovesi hanno portato aiuti a Gaza, in Palestina: circa 40 tonnellate tra generi alimentari e attrezzature; mentre in Abruzzo, a sostegno delle vittime del terremoto, hanno consegnato circa 5 tonnellate di generi di prima necessità.

Per saperne di più: www.creatividellanottemusicforpeace.org

25 Hotel a Genova

Alberghi a Genova online. Con foto e descrizioni dettagliate.
Booking.com/Hotel-Genoa

Cerchi Hotel Genova?

Offerte Speciali su Hotel Genova Qualità a Prezzi Mai Visti su Ask!
Hotel-Genova.Ask.com

Annunci **Google**

Seven Press s.a.s. || via Piave 34 r 16145 Genova || CF, P.Iva e R.I. Genova 01461720995 || Rea Genova 411215 || Iscrizione Tribunale di Genova n. 22/2004